

PARAGUAY 2013

GENNAIO 2013 (n 43)

Agenda politica

A poco più di tre mesi dalle elezioni presidenziali, in Paraguay vi è stato un grave incidente di elicottero che ha provocato la morte dell'ex generale Lino Oviedo, candidato per l'UNACE (Unidad de ciudadanos eticos). Mentre rimangono ancora incerte le cause dell'incidente, si ferma per alcuni giorni una campagna elettorale che si annuncia molto tesa. Proprio in queste settimane, le diverse forze politiche stanno ultimando i percorsi di primarie interne, per individuare i candidati. Il Frente Guasù, con un processo elettorale interno partecipato da oltre 130 mila persone, ha scelto il medico Anibal Carrillo come candidato Presidente, ed il contadino Luis Aguayo come candidato Vice. Dal Frente Guasù era uscita, nei mesi scorsi, una componente costituitasi del movimento "Avanza país", che ha optato per la candidatura del giornalista Mario Ferreira. Il PLRA dell'attuale Presidente Federico Franco, che ha selezionato per primo il candidato alla successione presidenziale, concorrerà invece con Efraim Alegre, ex Ministro delle Opere Pubbliche (alcune fonti di informazione, dopo la morte di Oviedo, riferiscono di un avvicinamento della base di UNACE al PLRA). Il Partido Colorado correrà invece con Hernan Cartes. Ancora sconosciuto il successore di Oviedo per UNACE, anche se alcune voci indicano che il suo candidato a Vice, Alberto Soljancic, potrebbe essere il designato. Segnaliamo la candidatura innovativa della piattaforma della società civile "kuña pyrenda", che promuove per la prima volta la candidatura di una donna alla guida del paese, Lilian Soto, già Ministra della Funzione pubblica con l'ex Presidente Lugo. Intanto, mentre il Presidente Franco ha accolto le dimissioni di altri tre Ministri che si candideranno al Parlamento (Francisco Rivas, dell'Industria e Commercio, Enzo Cardozo, dell'Agricoltura, e Silva Facetti, della Previdenza sociale), il Frente Guasù ha indicato la candidatura di Fernando Lugo come capolista al Senato. Il governo ha formalizzato l'invito all'UNASUR per l'invio in Paraguay di una missione di osservatori elettorale il prossimo 21 aprile.

FEBBRAIO 2013 (44)

Agenda politica

Si è aperta ufficialmente la campagna elettorale per le prossime elezioni presidenziali del prossimo 21 aprile in Paraguay, cui prenderanno parte 3 milioni e 600 mila di elettori. Dopo l'incidente e la morte dell'ex generale Lino Oviedo, candidato del partito Unace il suo posto, a capo del partito e a candidato presidenziale, è stato occupato da suo nipote, Lino Oviedo Sanchez. Il PLRA, Partido liberal radical autentico, ha cercato un accordo elettorale con l'Unace, ma senza successo. Secondo un sondaggio della società Enrique Taka Chase, il candidato del Partido Colorado, Horacio Cartés, arriverà primo con il 38,5% dei voti, seguito da Efraim Alegre del PLRA al 24,5%, da Miguel Carrizosa del partito Patria Querida il 10,3%, seguito da Mario Ferreira del partito Avanza País con il 9,4% e, a seguire, il nipote di Lino Oviedo con il 5,7%, Anibal Carrillo Iramain con il 2,9% e Lilian Soto, con l'1,5%.

A pochi giorni dall'inizio della campagna elettorale i toni si sono già fatti molto duri. Sia il PLRA che le forze progressiste hanno avviato una forte offensiva nei confronti di Cartés, accusato di essere il "rappresentante del narcotraffico" alle elezioni. Il Colorado risponde sostenendo che, al contrario, sarebbe proprio il PLRA ad essere coinvolto e ammanicato con i gruppi criminali narcotrafficienti. In vista del voto sono state accreditate le Missioni di osservazione elettorale: dell'OSA (che sarà guidata da Oscar Arias, ex Presidente del Costa Rica e Premio Nobel per la pace), e dell'UNASUR che, nonostante le difficoltà legate alla sospensione del paese dall'organismo di integrazione

sudamericana dopo l'uscita di scena di Lugo, sarà presente nel paese con una propria missione guidata dall'ex Primo Ministro peruviano Salomon Lerner.

Agenda regionale

L'UE ed il Brasile hanno riaffermato nei giorni scorsi l'impegno di arrivare ad un Accordo di associazione tra UE e Mercosur, secondo quanto recentemente dichiarato dall'Ambasciatore brasiliano a Bruxelles Ricardo Neiva Tavares (nominato Ambasciatore a Roma), e dal Direttore per le Americhe della UE, Cristian Leffler. I negoziati, ripresi nel 2010, sono di nuovo ad uno stallo (rallentato anche dalle difficoltà interne del Mercosur). Per quanto riguarda i rapporti dell'UE con il Brasile segnaliamo la nomina, da parte del Presidente Barroso, di un gruppo tecnico di lavoro per affrontare i nodi che frenano competitività e investimenti e per rafforzare e stimolare gli scambi nell'innovazione tecnologica del settore industriale, implementando programmi di ricerca e sviluppo, a favore delle PMI, in vista del prossimo vertice UE-Brasile del 2014. Il gruppo è costituito da Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione, Commissario per l'Industria e l'imprenditoria, Karel De Gucht, Commissario al Commercio, e Marie Geoghean Quinn, Commissario alla Ricerca.

MARZO 2013 (45)

Agenda politica

Sono questi gli ultimi giorni della campagna elettorale per le elezioni presidenziali del 21 aprile in Paraguay. Secondo alcuni sondaggi, negli ultimi giorni, si sarebbe ridotto lo scarto tra i due candidati maggiormente quotati, Efrain Alegre del PLRA (sostenuto anche dall'UNACE), e Horacio Cartes, del Partido Colorado. Secondo il quotidiano ABC Color, Cartes otterrebbe il 37,6% dei voti, contro il 31,7 per cento di Alegre, seguito da Mariano Ferreiro, di Avanza Pais, con il 10,9% ed infine da Anibal Carrillo, il candidato di Fernando Lugo, con l'1,9%. Precedentemente, altri sondaggi, pubblicati dal quotidiano Ultima hora, accreditavano un distacco molto più ampio tra i primi due candidati, con Horacio Cartes al 42,7% ed Efrain Alegre al 29,2%.

Come hanno sottolineato vari osservatori, rimane molto difficile valutare a priori l'esito della prossima competizione elettorale: da un lato per la complessa vicenda che ha portato alla destituzione del Presidente Lugo, dall'altra per il recente appoggio dato dall'UNACE di Lino Oviedo (scomparso recentemente), al candidato del PLRA, Efrain Alegre. Infatti non appare scontato che l'elettorato dell'UNACE, di "centrodestra", voti un candidato di che si definisce di "centrosinistra", come Efrain Alegre.

Si tratta di giornate molto tese, in cui il confronto politico è stato assorbito quasi per intero dalla contrapposizione tra Cartes ed Alegre. A riempire le pagine dei giornali, le accuse mosse contro Cartes (imprenditore del settore dei supermercati), per i suoi presunti legami con la criminalità organizzata (è uscito un libro-inchiesta su di lui proprio in questi giorni), e contro Efrain Alegre, per le sue presunte malversazioni quando era Ministro delle Opere pubbliche, prima che Lugo lo costringesse a lasciare l'incarico (secondo i suoi accusatori, avrebbe sottratto oltre 25 milioni di dollari "sviandoli" da una concessione pubblica).

Rimane in secondo piano la campagna dei candidati di sinistra, Mariano Ferreiro e Anibal Carrillo. Entrambi richiamano l'attenzione sul fatto che i due candidati, Alegre e Cartes "fanno finta di litigare, perché in realtà sono già pronti a spartirsi il potere".

A sostegno della campagna del candidato di Lugo, la recente risoluzione del Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, in merito all'uccisione di 17 contadini, avvenuta lo scorso giugno in una zona rurale nel nordest del paese. Secondo quanto si legge, l'organo delle Nazioni Unite "esprime forte preoccupazione sulle modalità", con cui sono state condotte le indagini sulla strage di

Curuguaty (vedi Almanacco n°36), e raccomanda “una ripresa immediata delle indagini”. L'ex Presidente Lugo ha commentato con favore questo comunicato, auspicando che la Magistratura indaghi di nuovo sulla vicenda: “l'ONU avalla i nostri sospetti di irregolarità nelle indagini” ha affermato Lugo, chiedendo che venga rimosso l'attuale Procuratore per “manifesta parzialità”, che venga istituita una commissione indipendente, e che venga indagato anche Horacio Cartes. “Nel rapporto si legge anche che il Comitato esprime forti perplessità sulle modalità con cui è stato destituito il Presidente Lugo lo scorso giugno”, sostenendo la tesi che esista un nesso tra i due eventi, come sostenuto da Anibal Carrillo, del Frente Guazù.

La Mesa memoria storica, che associa le vittime ed i parenti delle vittime, della dittatura di Alfredo Stroessner (una delle più longeve e feroci dell'America del sud, durata dal 1954 al 1989 lasciando una scia di sangue di circa centomila vittime), ha duramente stigmatizzato le affermazioni del candidato colorado, Cortes, che aveva definito quella di Stroessner come “un'epoca di ordine e progresso”.

Agenda regionale

Permangono le tensioni all'interno del Mercosur, con l'irrisolta questione della sospensione del Paraguay. A scaldare il clima, le campagne elettorali di Venezuela e Paraguay. Il candidato Nicolas Maduro, ha infatti dichiarato che a giugno il Venezuela, assumerà la Presidenza di turno dell'Organismo, provocando la dura reazione di Federico Franco, Presidente uscente del Paraguay, che ha sentenziato che “il Venezuela non potrà assumere la Presidenza perché non è mai stato incorporato ufficialmente nel gruppo”. Intanto il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Luis Almagro, si è recato a Caracas riunendosi con il suo omologo venezuelano, per discutere del passaggio della Presidenza di turno, prevista in occasione del prossimo Vertice di giugno, e del funzionamento dell'Unasur. In tale occasione, Elias Jaua ha annunciato che il Venezuela ha avviato l'apertura delle frontiere per i cittadini di Uruguay, Perù ed Ecuador, attraverso i procedimenti richiesti dall'Unasur, che mirano alla liberalizzazione delle frontiere per i cittadini sudamericani.

APRILE 2013 (46)

Agenda politica

L'imprenditore “colorado” Horacio Cartes, ha vinto le elezioni presidenziali in Paraguay con il 45,98% (1.095 mila voti), riportando il Partido Colorado al governo del paese. Il suo principale sfidante, Efraim Alegre, ex Ministro delle Opere pubbliche del Presidente Lugo, del Partido liberal radical autentico (PLRA), ha dichiarato di accettare il risultato, che lo vede perdente con il 36,94% (880 mila voti circa). Anche gli altri sfidanti, hanno accettato i risultati: Mariano Ferreira, di Avanza País, ha ottenuto il 5,88% (circa 144 mila voti), seguito da Anibal Carrillo del Frente Guasù, fermatosi al 3,32%, con poco meno di 80 mila voti. A seguire: Miguel Carrizosa, del partito Patria Querida, con l'1,17%; Lino Oviedo Sanchez, di UNACE, sotto l'1%; Lilian Soto, del movimento Kuña Pyrenda; Roberto Ferreira, del Partido Humanista; e Eduardo Coco Arce, con pochi decimali di punto.

Nelle stesse elezioni sono stati rinnovati i membri del Parlamento. Al Senato il Partido Colorado ha ottenuto la maggioranza relativa con 19 di 45 seggi, mentre alla Camera ha ottenuto 44 degli 80 seggi (17 più del 2008). Alla Camera il PLRA ha ottenuto 27 seggi, seguito da Encuentro nacional, UNACE e Avanza país, con 2 deputati ciascuno e, infine, da Pasion chaqueña con 1. Il Senato sarà così composto: 19 senatori colorados, 4 in più rispetto al 2008 (Lilian Samaniego, Luis Alberto Castiglioni, Arnoldo Wiens, Mirta Gusinky, Julio César Velázquez, Oscar González Daher, Gustavo Alfonso González, Enrique Bacchetta, Silvio Ovelar, Julio Quiñónez, Juan Carlos Galaverna, Derlis Osorio, Blanca Ovelar, Mario Abdo Benitez, Oscar Salomón, Juan Darío

Monges, Víctor Bogado, Nelson Aguinagalde e Carlos Nuñez Agüero); 12 senatori liberali, il cui partito ha ottenuto il 24,33% dei voti e due senatori in meno del 2008 (Blas Llano, Emilia Alfaro, Ramón G. Verlangieri, Carlos Amarilla, Zulma Gómez, Enzo Cardozo, Julio César Franco, Luis A. Wagner, Blanca Fonseca, Miguel A. Saguier, Fernando Silva Facetti e Blanca Lila Mignarro); 5 i seggi del Frente Guasù, al 9,59% (l'ex Presidente Fernando Lugo, Carlos Filizzola, Sixto Pereira, Esperanza Martínez, Hugo Richer); 3 senatori per il Partido democratico progresista, PDP (Arnaldo Guizzio, Desirée Masi y Pedro A. Santa Cruz); 2 per Avanza País (Adolfo Ferreiro y Miguel López Perito); 2 per UNACE, che ne perde 7 rispetto al 2008 (Jorge Oviedo Matto e José Manuel Bóbeda); infine un senatore per il partito Patria querida (Carlos María Soler); e uno per Encuentro nacional (Eduardo Petta).

Sembra così profilarsi, per il nuovo Presidente una situazione più semplice di quella in cui si trovò il Presidente Lugo nel 2008, che non aveva la maggioranza in entrambe le Camere. Rimane comunque per Cartes il nodo della maggioranza al Senato: sarà dunque interessante verificare se il PLRA si renderà disponibile ad appoggiare l'operato del governo, e in che misura, dopo le durissime polemiche della campagna elettorale. Altra incognita deriva da come evolverà l'alleanza messa oggi in campo tra il PLRA e il PDP di Rafael Filizzola, anch'egli precedentemente schierato a sostegno del Presidente Lugo -di cui fu Ministro degli Interni- ed oggi in prima linea nel ticket presidenziale con Efraín Alegre, con il quale è stato candidato a Vice Presidente.

Queste elezioni, precedute da una tesissima campagna elettorale, hanno visto un'affluenza di circa il 68% dell'elettorato. Si è trattato di un voto molto atteso, giunto all'indomani della contestata fine del mandato del Presidente Lugo. Al di là dei risultati elettorali (già confermati anche dalla missione di osservazione UNASUR, guidata dal Salomon Lerner), che accreditano la consistente vittoria del Partido Colorado, è interessante notare come all'indomani della crisi istituzionale dello scorso giugno e dei dieci mesi di reggenza di Federico Franco, del PLRA (che hanno tenuto fuori il Paraguay dal Mercosur e dall'UNASUR), l'elettorato non abbia premiato il PLRA, pur accordandogli un risultato importante. Dall'altra parte, invece, il movimento di Fernando Lugo, il Frente Guasù, per quanto il suo candidato Presidenziale abbia ottenuto solo il 3%, ha consolidato comunque un blocco di consensi non indifferente, attestandosi come terza forza politica del paese (con quasi il 10% dei voti al Senato), acquisendo più peso di quanto ne avesse nel 2008 nell'ambito della coalizione con il PLRA, Alianza patriótica por el cambio" (APC), con cui Lugo vinse le elezioni nel 2008.

A beneficiare del dissidio interno alla vecchia maggioranza di governo (PLRA e Frente Guasù), e della quasi dissoluzione dell'UNACE (a seguito della morte di Lino Oviedo), sono stati i tradizionali gruppi di potere, che hanno individuato nel giovane imprenditore Cartes un "nuovo volto" per un partito che per 60 anni ha guidato il paese, raddoppiando i voti presi nel 2008 con la candidatura di Blanca Ovelar (fermatasi all'epoca al 30%, con poco più di 500 mila voti). Dal punto di vista del PLRA, ulteriore penalizzazione è stato il fallimento del tentativo di alleanza con l'UNACE che, dopo la morte del Lino Oviedo, ha sostanzialmente disperso i suoi consensi (scendendo sotto l'1%, dal 20% che prese Lino Oviedo nel 2008).

Nel suo primo discorso al paese, Horacio Cartes ha lanciato un messaggio di "unità nazionale", dichiarando di essere il "Presidente di tutti i paraguayani". Ricordando le sue promesse elettorali, ha ricordato che "il suo impegno si rivolgerà verso tutti i cittadini paraguayani, partendo dalle classi sociali meno abbienti e, voglio dire a tutti coloro che non mi hanno votato, che farò di tutto per guadagnarli anche alla loro fiducia: non possiamo continuare a dividerci con i nostri fanatismi del passato, a discriminarci per colore o per partito".

In attesa della formazione del suo governo e della cerimonia di insediamento, prevista il prossimo 15 agosto (anche se il Partido Colorado ha annunciato che cercherà di individuare i meccanismi costituzionali per anticipare tale cerimonia), sono giunte ad Asuncion le felicitazioni di tutti i leader regionali, incluso José Pepe Mujica, Presidente di turno del Mercosur, che ha invitato il Paraguay a rientrare nel blocco sudamericano (vedi Agenda regionale). In effetti il reintegro potrebbe non

essere automatico, alla luce della posizione della diplomazia brasiliana che vincola l'annullamento della sospensione del Paraguay al mantenimento del Venezuela all'interno del blocco.

Rimangono molte perplessità rispetto al conflitto di interessi che il nuovo Presidente porta con sé fino ad oggi. Horacio Cartes, arrivato al Partido Colorado da quattro anni, dopo essersi imposto alle scorse primarie interne, è infatti asceso alla guida del partito che per 60 anni ha governato il paese, senza fornire i necessari chiarimenti relativi alla sua posizione di azionista in oltre 35 aziende, tra cui la principale società produttrice di tabacco in Paraguay, una catena di supermercati, una banca, e una società produttrice di carne destinata all'esportazione. Inoltre, pendono su di lui le accuse circolate durante la campagna elettorale (e pubblicate in un libro a pochi giorni dal voto), di presunta connivenza con le attività di alcuni gruppi narcotrafficienti.

Agenda regionale

Impatto regionale hanno avuto anche le elezioni presidenziali in Paraguay . La proclamazione del risultato, subito riconosciuto da tutte le forze politiche del paese, ha così posto fine alla tensione interna generata quasi un anno fa con la destituzione di Fernando Lugo. Dal punto di vista regionale, il Paraguay è stato riammesso nell'UNASUR e nel Mercosur (da cui era stato sospeso dopo i fatti dello scorso giugno). Il Presidente di turno del Mercosur, l'uruguayano Pepe Mujica, ha invitato il neoeletto Presidente, Horacio Cartes, alla prossima riunione del blocco sudamericano, il 28 giugno, quando avverrà il passaggio della Presidenza di turno al Venezuela (paese entrato subito dopo la sospensione del Paraguay, il cui Senato ne impediva l'ingresso). Con la riammissione del Paraguay si archivia la crisi e si consolida, dunque, il Mercosur. Proprio in questi giorni, il Presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ha intrapreso una missione ufficiale in Argentina, Brasile ed Uruguay, al fine di rafforzare le relazioni con i tre paesi e preparare la Presidenza del Venezuela. Si prospettano dunque nuovi scenari per il blocco commerciale, tradizionalmente legato alle dinamiche dei rapporti tra i "grandi", Brasile Argentina, ed i "piccoli", Paraguay ed Uruguay, che vede nuove richieste di associazione presentate dalla Bolivia dall'Ecuador.

I nuovi Presidenti di Venezuela e Paraguay, hanno "colto l'attimo" della loro contestuale elezione per rilanciare la normalizzazione delle loro relazioni. Come noto, dopo la destituzione di Lugo, l'allora Presidente venezuelano, Hugo Chavez, era stato dichiarato "persona non gradita", dalle nuove Autorità di Asunción. Nicolas Maduro, eletto appena una settimana prima, ha subito chiamato, Horacio Cartes, non appena proclamato vincitore.

MAGGIO 2013 (47)

Agenda politica

Lo scorso 14 maggio, il neo eletto Presidente del Paraguay Horacio Cartes (che si insedierà il prossimo 15 agosto) ha tenuto un discorso, in occasione delle celebrazioni del 202° anniversario dell'indipendenza nazionale. Ha parlato di "una nuova indipendenza del paese, un'indipendenza senza bolivariani, un'indipendenza energetica e dal narcotraffico, un'indipendenza di chi produce e fa economia nel paese". Particolare peso è stato dato alle politiche energetiche, ricordando che il Paraguay necessita di "investimenti per l'industrializzazione", a partire dalle fonti energetiche: "dobbiamo smettere di cedere energia ai nostri vicini, dobbiamo utilizzare questa energia per sostenere lo sviluppo del Paraguay", ha ribadito Cartes.

Molte le manovre politiche messe in campo nelle ultime settimane dall'entourage del nuovo Presidente eletto, al fine di tessere alleanze, soprattutto in Senato (dove il futuro governo ha, sulla carta, 19 voti su 45), per garantire la governabilità. Sono stati avviati anche alcuni contatti con settori del PLRA di Federico Franco con il quale, però, Cartes non sembra avere una relazione

personale distesa. Molta visibilità ha avuto la visita, inattesa, che Cartes ha compiuto all'ex Presidente Fernando Lugo, nella sua residenza privata di Lambarè. Tale gesto si inquadra proprio nell'ottica di un ampliamento della maggioranza, a partire da "convergenze programmatiche". Lo stesso Fernando Lugo, che ha confermato il clima positivo dell'incontro, ha ammesso che potrebbero esserci "convergenze" su alcuni punti dell'agenda di governo, a partire "dalla lotta alla povertà". In occasione di questo incontro i due leader hanno deciso di discutere un programma congiunto di governo. Forti le polemiche che hanno fatto seguito a questo atteso incontro, ma Lugo ha tagliato corto: "la politica deve basarsi sul dialogo costante, costruttivo, critico, finalizzato alla costruzione di consenso, perché qui c'è in gioco la possibilità di fare delle leggi che beneficino alla maggioranza dei paraguayani". Al centro del dialogo, probabilmente anche la richiesta di un sostegno per rafforzare il riconoscimento internazionale del nuovo governo di Cartes, con particolare riferimento all'UNASUR e al Mercosur: Lugo ha suggerito a Cartes di "digerire" l'ingresso del Venezuela, agevolando così un rientro di più alto profilo del Paraguay. Inquietudine anche sul fronte conservatore, all'indomani di questo avvicinamento. L'occasione è stata offerta dalle polemiche sorte a seguito dell'uccisione di un proprietario terriero del Nord, avvenuta ad opera del gruppo armato EPP. Il fratello del defunto, Ramón Lindstron, ha attaccato Lugo, attribuendo un presunto vincolo tra l'ex Presidente e l'EPP. Come ha sottolineato la neo senatrice Esperanza Martínez, del Frente Guasù, si tratta di una strategia di alcuni settori per "mandare un messaggio a Cartes, affinché non dialoghi con la sinistra". Segnaliamo, infine, le previsioni di crescita per il PIL nazionale, diffuse dal FMI, che stimano un +11% per il 2013, ed un +4,6% per il 2014, con un trend costante di crescita, garantito dalle buone performance della produzione agraria (danneggiata nel 2012 da una forte siccità).

Agenda regionale

Passaggio di consegne della Presidenza di turno della Alleanza del Pacifico, che dallo scorso 21 maggio, dopo la Cumbre di Cali, è passata dal Cile alla Colombia. Al vertice hanno preso parte, oltre ai Presidenti di **Messico, Colombia, Cile e Perù**, anche quelli dei paesi osservatori, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Canadá, **Guatemala, Costa Rica, Panamá e Uruguay**. Ad un anno dal lancio di questo progetto, avvenuto la scorsa primavera nel deserto cileno di Atacama, altissimo è il livello di attenzione regionale ed emisferico per questa nuova piattaforma di integrazione, principalmente finalizzata a consolidare un blocco commerciale per il libero scambio e la libera circolazione di persone. Nel suo intervento, come Presidente di turno del gruppo, Santos ha ribadito che questa alleanza "apre le porte dell'America Latina e inizia ad avere un peso al livello mondiale", visto che i quattro paesi, insieme, "rappresentano l'ottava economia mondiale". "Questo sarà il secolo del Pacifico e dell'America Latina", ha ribadito, descrivendo il processo di integrazione in atto come "un enorme potenziale". La grande attenzione che questo nuovo organismo sta provocando, è giustificata dal fatto "che questa Alleanza rappresenta il nuovo motore economico e di sviluppo dell'America Latina e dei Caraibi", ha dichiarato Santos. Il Presidente del Cile, intervenendo al vertice, ha rimarcato che il successo di questo progetto è legato al fatto che "cerca di andare oltre i limiti dei precedenti tentativi di integrazione". Nella stessa direzione le parole di Ollanta Humala, che ha ricordato le "grandi aspettative" legate alla collaborazione tra i paesi membri che, secondo quanto dichiarato dal Presidente del Messico Pena Nieto, devono essere messe a disposizione della "integrazione della regione". Vale la pena qui rilevare che le tappe forzate con cui l'Alleanza è stata lanciata (resa per altro possibile dall'assenza di particolari architetture istituzionali), da un lato è stata favorita dal fatto che i paesi membri già godono di un elevato livello di scambi -garantiti da appositi strumenti bilaterali- ma dall'altro risponde ad un preciso disegno di rilancio dell'Asse Pacifico. Nonostante alcune capitali del blocco ritengano utile consolidare prima la struttura esistente, le trattative per nuove adesioni già sono in corso. Panama e Costa Rica sono nella fase più avanzata (e il primo, ha appena sottoscritto un trattato di libero commercio con la Colombia, condizione necessaria per l'ingresso). Il **Paraguay** è invece sulla

soglia di ottenere lo status di osservatore. Oltre al vertice politico, a Cali si è tenuto il primo vertice imprenditoriale, cui hanno preso parte 250 imprese di tutti i paesi membri. Alla fine dei lavori, i Presidenti hanno deliberato la creazione di un fondo di cooperazione destinato a progetti ambientali, innovazione e scienza, sviluppo sociale e scambi accademici. Molte sono le ambizioni e le aspettative suscitate dall'intervento del Presidente di turno, Juan Manuel Santos, che intende mantenere il ritmo intenso di attività già mostrato nel primo anno, in cui si sono tenuti otto vertici. I quattro paesi, uniti dalla stessa propensione a utilizzare la sponda al di là del Pacifico per incrementare commerci e relazioni strategiche, rappresentano poco meno di duecentodieci milioni di persone e generano un prodotto interno lordo pari al 35 per cento di quello dell'intera America Latina.

GIUGNO 2013 (48)

Agenda politica

Lo scorso 1° luglio si è insediato il nuovo Parlamento del Paraguay, eletto nelle recenti elezioni di aprile. Dopo le molte polemiche circa un presunto "accordo di impunità" che il Presidente Horacio Cartes avrebbe stretto con il PLRA di Federico Franco, per garantirsi la maggioranza nel Senato (dove il partito di Cartes non ha la maggioranza), è iniziata l'attività del nuovo Parlamento con la presentazione di un accordo formale tra i partiti a sostegno del nuovo governo (che si insedierà, dopo il passaggio di consegne tra Federico Franco ed Horacio Cartes, il 15 agosto). Il Presidente eletto, alla vigilia della prima giornata dei lavori del Parlamento, ha presieduto la firma dell'accordo di legislatura tra l'Asociación Nacional Republicana (ANR, più noto come Partido Colorado), il Partido Liberal Radical Auténtico (PLRA), la Unión Nacional de Ciudadanos Eticos (Unace), Avanza País, ed il Partido Encuentro Nacional (PEN). All'accordo non si è sommato il Frente Guasù di Lugo, con il quale però è ancora aperto un ampio dialogo. "L'accordo raggiunto, basato su un programma di governo, mostra con chiarezza la maturità della classe politica paraguayana", ha dichiarato Cartes: "la patria è al primo posto, ed in questo quadro la lotta alla povertà è il prossimo obiettivo condiviso. Dobbiamo superare le contrapposizioni, che hanno generato solo instabilità, e marciare verso una fase di concordia ed intesa", ha affermato davanti al Parlamento commentando l'accordo appena firmato. Di rientro da un viaggio in Europa, Cartes ha ribadito che "un Paraguay ben governato, con le enormi potenzialità di cui dispone, è una meta di prosperità e grandezza per tutti i paraguayani", aggiungendo che si impegnerà "per un'amministrazione trasparente, onorabile ed efficiente".

Iniziano ad arrivare, per il Paraguay, i segnali di ripresa (dopo la flessione di -0,9% registrata l'anno scorso), soprattutto nel settore agrario. Nel primo trimestre, secondo i dati ufficiali, il PIL si è espanso del 14,8%. I principali indici di crescita derivano dal settore minerario e manifatturiero (+7,2%), dai servizi (+11,8%) e dalla zootecnica (con un +10,8%). Secondo i dati del governo, la crescita del PIL, per il 2013, si attesterà al +13%.

Agenda regionale

Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartès, ha compiuto una visita in Spagna per riunirsi con il premier Mariano Rajoy ed il re Juan Carlos, con la collettività paraguayana e con alcuni imprenditori. Cartes si è poi recato a Bruxelles per un incontro con il Presidente della Commissione, Barroso, con il Commissario per lo Sviluppo, Andris Piebalgs, con il Commissario al Commercio, Karel De Gucht e con Pierre Vimont.

LUGLIO 2013 (49)

Agenda politica

A pochi giorni dal prossimo insediamento del Presidente eletto del Paraguay, Horacio Cartes, previsto il prossimo 15 agosto, ancora non si conoscono gli assetti definitivi del futuro governo, che dovrebbero essere rivelati il prossimo 12 agosto, a tre giorni dalla cerimonia. Si avvia così concludersi un difficile periodo di transizione, in cui sono emerse alcune frizioni nei rapporti tra il Presidente uscente, Federico Franco ed il Presidente eletto, Horacio Cartés. Il nodo più evidente è stato rappresentato dalla mancata partecipazione del Paraguay alla Cumbre del Mercosud di Montevideo (vedi Agenda regionale), a causa delle forti resistenze interne al vecchio governo, di accettare la presidenza di turno, venezuelana, dell'organismo. A sostenere la causa paraguayana ed il nuovo Presidente, anche il Segretario Generale dell'OSA, Insulza, arrivato ad Asunción per riunirsi con Cartes, che ha difeso il diritto del Paraguay a reintegrarsi all'interno del Mercosur, la legittimità del processo elettorale appena celebrato nel paese e la particolare disposizione di Cartés a favorire "il dialogo nazionale", già anticipata nei mesi scorsi dal Presidente eletto per gettare le basi della sua futura maggioranza di governo.

Intanto, ancora da Presidente eletto, Cartes ha fatto importanti esternazioni sulle prospettive delle alleanze del paese sudamericano, oltre il Mercosud, di cui gestirà la Presidenza nel primo semestre 2014: Il Paraguay sta "cercando di ottenere lo status di membro permanente dell'Alleanza del Pacifico" e "Potremmo stabilire accordi bilaterali con altri paesi come Messico e Stati Uniti".

Importanti annunci nel settore della Difesa. Seppur in assenza di un governo, il Presidente eletto, ha lasciato trapelare l'intenzione di avviare un importante piano di ristrutturazione delle forze armate del paese, con l'aumento delle unità dalle 14 mila di oggi a 25 mila, e con l'ammodernamento di importanti settori delle forze aeree, dei sistemi antimissili, dei veicoli blindati.

A scaldare il clima, nei giorni precedenti l'insediamento di Cartés. diverse tensioni anche sul fronte interno, nel settore dei trasporti. Imponenti scioperi hanno bloccato la capitale, con manifestazioni degli operatori del settore scesi in piazza per chiedere il pagamento dei loro sussidi, da mesi bloccati dal governo uscente.

Agenda regionale

In occasione della 45a Cumbre del MERCOSUR di Montevideo, il documento in solidarietà con la Bolivia ha costituito il momento di più alta coesione in una fase di particolare difficoltà per l'organismo di integrazione sudamericana. L'ultimo vertice, in cui il Venezuela ha assunto il semestre di Presidenza di turno, fu infatti segnato dalla mancata partecipazione delle Autorità paraguayane (sospese da circa un anno dopo la destituzione di Lugo). Il nuovo governo del Paraguay, per altro era stato espressamente invitato dalla Presidenza venezuelana, con una lettera del Presidente Maduro: "al di là delle nostre reciproche opinioni, e delle differenze politiche che abbiamo con il Presidente eletto Cartes, vogliamo facilitare tutti i processi istituzionali per reintegrare il Paraguay nel blocco sudamericano, anche mettendo a disposizione parte del tempo della nostra presidenza", ha dichiarato lo stesso Maduro. Ma Horacio Cartes, Presidente eletto del Paraguay (l'insediamento avverrà il 15 agosto), non ha ceduto neanche alle pressioni brasiliane, articolate da Itamaraty sotto la regia del Ministro degli Esteri Antonio Patriota, affermando di non voler accogliere la proposta di ingresso sotto la Presidenza di Maduro (il Venezuela non era mai riuscito ad entrare nel blocco regionale proprio a causa del veto del Senato paraguayano, riuscendovi solo dopo la sospensione del Paraguay, con un atto che le Autorità paraguayane seguitano a considerare illegittimo). Tuttavia, la prudenza di Horacio Cartes ad entrare nel blocco (sancendo il fallimento della Cumbre), potrebbe essere stata dettata dalla volontà di non assumere decisioni di questo tipo prima del suo insediamento (egli stesso aveva infatti promesso che avrebbe

ristabilito le relazioni con il MERCOSUR una volta insediato) ma, invece, solo in coincidenza con il passaggio fisiologico della Presidenza di turno al Paraguay, nel primo semestre 2014. Il reintegro del Paraguay, il completamento delle ratifiche parlamentari necessarie per l'ingresso della Bolivia e, soprattutto, il definitivo ingresso del Venezuela, aprono nuovi scenari per il blocco sudamericano: l'ingresso del Venezuela costituisce, infatti, un ponte senza eguali per i rapporti con la Cina, offrendo così al MERCOSUR un terreno di forte concorrenza con l'Alleanza del Pacifico.

AGOSTO/SETTEMBRE 2013 (50/51)

Agenda politica

In occasione del discorso di insediamento, il Presidente del **Paraguay**, Horacio Cartes, ha dichiarato che, da Presidente “servirà il popolo paraguayano e non farà i propri interessi di imprenditore” cercando, in questo modo, di fugare le molte critiche che sta ricevendo proprio su questo tema. A parlato anche della sua determinazione per il rilancio delle politiche sociali e della lotta alla povertà (garantendo le “opportunità uguali per tutti”) e, soprattutto, l'impegno del futuro Esecutivo ad attrarre investimenti dall'estero “per approfittare delle condizioni favorevoli che offre il paese, l'angolo nascosto dell'America del sud, e aprire al Paraguay la via dello sviluppo”.

Insieme a Cartes hanno giurato i Ministri del suo governo, composto da soli 11 membri, 8 uomini e 3 donne. Il Ministro degli Esteri, Eladio Lozaga, è un diplomatico paraguayano, precedentemente deputato colorado e stretto collaboratore di Cartes per le questioni internazionali. Anche il nuovo Ministro dell'Economia e delle Finanze, German Rojas, proviene dal suo staff elettorale, in cui svolgeva il ruolo di Consigliere economico e proviene dalla carriera interna del Banco Nacional, di cui è stato Direttore. Il Generale in pensione Bernardino Soto, appartenente alle file del PLRA, rivestirà il ruolo di Ministro della Difesa, mentre l'attuale Direttore della Segreteria Antidroga, anch'egli appartenente alle fila dei liberali, Francisco Vargas, sarà il nuovo Ministro degli Interni. Completano la lista sei personalità non direttamente collegate ai partiti: Ramón Jiménez, Ministro delle Opere pubbliche; Gustavo Leite, Ministro dell'Industria; Jorge Gattini, Ministro dell'Agricoltura; Antonio Barrios, il medico privato di Cartes, Ministro della Salute. Per quanto riguarda le donne, Marta Lafuente, Ministra dell'Educazione e della cultura; Sheila Abed, Ministra della Giustizia e del lavoro; e Ana Bayardi, per sei anni Ambasciatrice in Italia, è stata nominata Ministra per le Donne (*ad Ana Bayardi le congratulazioni e gli auguri dell'Almanacco latinoamericano*).

La compagine di governo è, per larga parte, costituito da personalità tecniche e non politiche (6 tecnici contro 5 politici), sulla cui lista il Presidente ha lavorato a lungo con l'obiettivo di garantire il più possibile la governabilità del paese, data la mancanza di maggioranza in Senato da parte del Partido Colorado. Nelle scorse settimane l'Asociación Nacional Republicana (ANR), cioè i colorados, ha celebrato i suoi 126 anni di esistenza nel bel mezzo di una forte polemica alimentata dalla delusione di molte personalità del partito per le nomine del governo. Si è addirittura avuta una manifestazione, interna al partito, contro lo stesso Cartes.

Nei loro primi interventi i Ministri hanno sottolineato l'importanza di intraprendere alcune riforme nel settore sociale, come quella del sistema sanitario e del sistema penitenziario. Il Ministro delle Infrastrutture ha annunciato che verrà implementato un piano di sviluppo per il paese, su base decennale, che vedrà oltre 10 miliardi di investimenti. Novità in arrivo anche in materia di sicurezza. La più importante riguarda proprio il Capo dello Stato che, in qualità di Comandante delle forze armate nazionali, potrà disporre immediatamente dell'esercito in caso di minaccia interna terroristica (ovviamente si pensa a quella proveniente dal gruppo armato “Ejército del pueblo paraguayano”, EPP). La modifica di legge è stata studiata dal Ministero della Difesa ed è stata approvata con urgenza in entrambe le Camere del Congresso. L'articolo che assegna al Presidente il controllo immediato delle forze armate è il 56, il quale stabilisce che: “Per la durata dello stato di emergenza, e in situazioni di estrema gravità, il Presidente della Repubblica può transitoriamente disporre degli elementi di combattimento delle forze armate della nazione. Esclusivamente nel territorio definito per decreto e per il tempo strettamente necessario ad assolvere i compiti preposti”.

Nelle prime settimane di governo Cartes, oltre a lanciare una importante offensiva diplomatica per la normalizzazione delle relazioni del Paraguay nella regione e all'interno degli organismi di integrazione regionale (vedi Agenda regionale), ha avviato un intenso programma di spostamenti interni al paese, inaugurando le “giornate del governo”: ogni sabato il Presidente Cartes visiterà un municipio del paese, per

meglio conoscere le condizioni e le esigenze del territorio. Il primo viaggio è stato realizzato a Caazapá, a 200 km a sud est di Asunción.

Nelle passate settimane Cartes è intervenuto sul tema dell'impianto idroelettrico di Yaciretà, considerato ormai "insostenibile dal punto di vista ambientale ed economico", secondo quanto dichiarato dal Presidente. L'impianto, costruito all'80% su un territorio paraguayano sul Rio Paranà, è stato realizzato con fondi argentini. Consente agli argentini di importare il 20% del loro fabbisogno energetico ad un prezzo considerato troppo basso, 120 milioni di dollari. Inoltre, secondo le stime del nuovo direttore paraguayano, Juan Schmalko, l'impianto produce 900 milioni di dollari di energia, mentre i debiti accumulati ed i vincoli finanziari già in essere costano 1 miliardo di dollari. Il Presidente Cartes ha così affermato la necessità di avviare un percorso di riforma della gestione dell'impianto.

Dal punto di vista economico, secondo le stime del Banco Central, il Paraguay si espanderà del 13% nel 2013, con un'inflazione del 5%. Nel secondo trimestre l'espansione del PIL è stata del 13,3%, trainata dalla crescita della domanda interna ed esterna. Il Parlamento ha approvato la legge finanziaria che introdurrà importanti riduzioni di costi senza tagli alla spesa sociale, per evitare un aumento eccessivo del deficit (1,4% previsto nel 2013 e 2,2% nel 2014). Molte le polemiche sollevate dalla proposta dell'Esecutivo di introdurre una legge che agevoli il contenimento del deficit.

Nelle settimane scorse vi sono state anche le prime manifestazioni e le prime contestazioni sindacali. Il segretario della Central Unitaria de Trabajadores Auténtica (CUT-A), Bernardo Rojas, ha dichiarato che è necessario un incremento del salario minimo, nel settore privato, del 25% (da 368 a 466 dollari).

Agenda regionale

Si è svolta in Suriname la VII Cumbre ordinaria dell'Unasur, in occasione della quale è avvenuto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dal Perù al Suriname. L'evento ha anche decretato il reintegro del **Paraguay** al blocco del Sur. Il **Presidente di turno uscente, Ollanta Humala Tasso**, ha offerto un bilancio delle attività, sottolineando il consolidamento dell'organismo nel corso della sua presidenza: all'attivo, l'ampliamento delle attività dei Consigli settoriali, arrivati a 12, e gli oltre 30 importanti progetti infrastrutturali varati "a favore della connettività sudamericana". Si è anche avanzato nel negoziato per stabilire un "meccanismo condiviso per gli arbitrati e le soluzioni di conflitti commerciali e di investimenti". Sono proseguiti inoltre gli sforzi per costruire il "Sudamerica, zona di pace", e si è potenziato il ruolo dell'Unasur su scala regionale, come accaduto durante la crisi post elettorale in **Venezuela**, a pochi giorni dalla morte di Chavez.. Nella dichiarazione finale, il gruppo sudamericano ha espresso forte solidarietà all'Ecuador nel suo conflitto con Chevron, ed al governo **argentino** per la disputa relativa alle Malvinas.

Cerimonia di insediamento del Presidente del Paraguay, Horacio Cartes, eletto lo scorso 15 aprile. Il suo insediamento, oltre a segnare l'avvio del nuovo mandato presidenziale, di fatto ha decretato la normalizzazione delle relazioni del Paraguay con gli altri paesi della regione, ed in particolar modo con quelli del Mercosur. Hanno preso parte alla cerimonia, infatti, i Presidenti di Brasile, Uruguay ed Argentina. Assente, il Presidente del Venezuela (e Presidente di turno del Mercosur), Nicolas Maduro, che non si è recato ad Asuncion -in quanto non invitato- ma che ha offerto un inatteso gesto di distensione, inviando al nuovo Presidente paraguayano una lettera in cui propone di "lavorare insieme verso il reintegro del Paraguay nel Mercosur". Le positive dichiarazioni dei Presidenti di Argentina, Brasile ed Uruguay, lasciano ben sperare su una rapida distensione dei rapporti ed una pronta riattivazione del Mercosur pur se alcuni attriti permangono, in particolare relativamente alla decisione del Paraguay di gestire il proprio reintegro nel Mercosur per via bilaterale, con i singoli paesi, a partire da Brasile ed Argentina. La Presidente Rousseff ha dichiarato alla stampa che il rientro del Paraguay "è molto importante per tutti" ricordando, per altro, l'importanza per il Paraguay dei fondi del Mercosur. Anche Mujica ha manifestato ottimismo sul fatto che "il Mercosur inizia a camminare di nuovo". Il nuovo Ministro degli Esteri paraguayano, Loizaga, ha dichiarato che "il Paraguay ha bisogno di rientrare nel Mercosur, perché non vi è mai uscito". Alcune tensioni, tuttavia, nel quadro regionale permangono, come testimoniato dall'assenza di rappresentanti di governo di Bolivia ed Ecuador alla Cerimonia di insediamento, a causa del mancato invito all'evento, del Venezuela.

Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartès in Argentina e Cile. A pochi giorni dal suo insediamento, il Presidente del Paraguay ha compiuto una visita in Argentina ed in Cile. Nell'agenda di Buenos Aires la trattativa bilaterale per il reintegro di Asuncion nel Mercosur e altri dossier bilaterali come un debito, non

riconosciuto dal governo paraguayano, nella gestione della centrale idroelettrica bi-nazionale di Yaciretà. Secondo quanto dichiarato dal Ministro degli Esteri Loizaga, la visita mostra la volontà delle due capitali di “rafforzare con rapidità le relazioni tra i due paesi, e la presenza negli organismi sub-regionali. Ci uniscono due fiumi ed oltre un milione di paraguayani che vivono in Argentina”. I due Presidenti hanno inoltre rinnovato il proprio impegno a favore della lotta alla povertà. Nella tappa cilena, oltre ad un incontro con il suo omologo, Sebastian Pinera, Cartes si è riunito con circa mille imprenditori, evento organizzato dall’associazione ICARE per presentare le opportunità di investimenti. Tra l’altro, si è parlato delle possibilità di cooperazione commerciale e dell’offerta al Paraguay di utilizzare il porto cileno sul Pacifico di Antofagasta.

L’India e il Mercosur sono al lavoro per sviluppare le relazioni commerciali. A questo proposito è allo studio l’ampliamento dell’accordo tra le due economie, per ottenere ulteriori riduzioni tariffarie e portare l’interscambio -attualmente pari a 15 miliardi di dollari- a 25 miliardi entro il 2015. La notizia è stata divulgata dal Ministro del Commercio e dell’industria indiano, Anand Sharma, per il quale è “strategicamente importante irrobustire il commercio con il Sudamerica”. Il Ministro però non ha fornito ulteriori dettagli su quali iniziative verranno intraprese. Il governo di Nuova Delhi considera importante anche elevare l’interscambio con il Brasile, attualmente pari a dieci miliardi di dollari all’anno.

OTTOBRE 2013 (52)

Agenda politica

Il Presidente del **Paraguay**, Horacio Cartes, ha disposto dei mutamenti al vertice delle Forze Armate: il generale Pedro Arístides lascia il suo incarico di Capo di Stato Maggiore al generale Carlos Antonio Caballero. Il Presidente ha inoltre realizzato altre 22 sostituzioni per 22 incarichi di alto livello delle Forze Armate e della Polizia nazionale. Negli stessi giorni, il Parlamento ha approvato una disposizione che autorizza il governo ad inviare stabilmente 300 militari nel nord del paese, per combattere l’Ejército Popular Paraguayo (EPP). A coordinare le operazioni sarà il nuovo capo dell’Esercito, Jorge Francisco Ramírez Gómez.

Novità nel settore finanziario. Segnaliamo l’approvazione di una legge di responsabilità fiscale (in attesa del vaglio presidenziale): proposta dal Partido Colorado e votata all’unanimità, tranne che dall’ex Presidente Fernando Lugo, questo provvedimento introduce un vincolo che impone per legge l’impossibilità di superare il rapporto deficit-PIL superiore all’1,5%. Tale legge, secondo le dichiarazioni di Cartes, mira a rafforzare la fiducia degli investitori esteri nel paese. Non sono mancate le critiche pervenute dal PLARA e da altre forze politiche che, pur votando la misura, hanno sottolineato la difficoltà per un Parlamento di vedersi costretto a votare del genere. Intanto, arriva dal governo l’annuncio del rialzo della stima della crescita del PIL per l’anno in corso dal 13 al 13,6%, trainato dal settore agricolo (che si espanderà del 36% su base annuale), quello manifatturiero, che crescerà del 9,4%, e dei servizi che crescerà del 9,2%.

Il Presidente Cartes, ha intrapreso un’importante azione diplomatica con i vicini paesi dell’area, per concordare le procedure di reintegro del suo paese nel Mercosur, di cui assumerà la presidenza nel prossimo semestre. La riunione con il suo omologo Pepe Mujica, conclude il giro di colloqui di Cartes con i leader dei paesi del Mercosur in vista del reintegro nel blocco regionale (vedi Agenda regionale).

Agenda regionale

Importante azione diplomatica del Venezuela in America del Sud, sia in relazione al proprio ruolo di Presidente di turno del Mercosur, sia nel tentativo di rafforzare i propri rapporti economici con alcuni paesi dell’area per far fronte alla crisi economica del paese. Il Ministro degli Esteri del

Venezuela, Elias Jaua ha compiuto una missione in **Paraguay** per riunirsi con il suo omologo Eladio Loizaga, al fine di rilanciare il percorso di “normalizzazione delle relazioni”, già annunciato nel corso dell’ultima riunione dell’Unasur, dai Presidenti Maduro e Cartes, per porre fine alla crisi diplomatica seguita alla destituzione del Presidente Lugo, nel 2012, quando il governo di Caracas ritirò il proprio Ambasciatore dal Paraguay. Il Ministro Jaua, ha infatti annunciato la disponibilità di Caracas a nominare un nuovo Ambasciatore. Inoltre, Jaua ha annunciato l’imminente visita di una delegazione imprenditoriale venezuelana in Paraguay e la disponibilità ad accoglierne in Venezuela una paraguayana, in occasione dell’attesa visita di Cartes in Venezuela. “Sono sicuro che da oggi inizia un pieno ristabilimento delle relazioni diplomatiche e politiche tra i nostri governi”, ha dichiarato il Ministro degli Esteri del Venezuela a margine dell’incontro bilaterale con il suo omologo. Eladio Loizaga, da parte sua, ha ammesso “la sorpresa” della notizia della nomina di un Ambasciatore venezuelano ad Asunción, ed ha ringraziato per la visita definita “molto positiva e che conferma il desiderio di iniziare il prima possibile la normalizzazione delle relazioni bilaterali”. La visita si inquadra anche nel passaggio di consegne tra Venezuela e Paraguay per la prossima Presidenza di turno del Mercosur a dicembre. Il Ministro Jaua si è recato inoltre in **Bolivia**. In agenda una riunione dedicata ai temi della cooperazione bilaterale, che vede diversi progetti congiunti: lo sfruttamento e la produzione industriale del litio, un’azienda agroalimentare bi-nazionale, un’impresa bi-nazionale del settore tessile, “che rappresentano gli sforzi concreti dei nostri governi per incrementare l’interscambio bilaterale”, ha dichiarato il Ministro degli Esteri Jaua. Ha inoltre effettuato uno scalo a **Montevideo**, per completare il giro delle capitali del Merocsur, con l’obiettivo di rilanciare la cooperazione del blocco in vista del rientro del Paraguay, previsto il prossimo dicembre. La tappa più rilevante del giro sudamericano di Jaua è stata, però, sicuramente rappresentata da **Bogotà**, in occasione della quale il Ministro degli Esteri del Venezuela si è riunito con la sua omologa María Ángela Holguín, per presenziare alla I Commissione Mista bi-nazionale, in cantiere dal 2010, quando il Presidente Santos ascese alla Presidenza della Colombia. Accompagnato da una folta delegazione ministeriale ed imprenditoriale, il Ministro Jaua ha siglato un importante memorandum di intesa con la sua omologa colombiana in materia di cooperazione energetica: Ecopetrol e PDVSA saranno impegnate, infatti, nella realizzazione di un oleodotto bi-nazionale che, con una infrastruttura aggiuntiva di 24 km, conetterà le reti già esistenti nei due paesi. Inoltre, durante l’incontro, sono stati firmati altri accordi in materia di sicurezza e difesa delle frontiere e di cooperazione agricola con la conferma dell’invio da parte colombiana di rilevanti derrate alimentari verso il Venezuela. Il governo del presidente Nicolas Maduro, ha inoltre stretto accordi con i governi di Argentina, Uruguay e Colombia per ricevere derrate alimentari in cambio di titoli di PDVSA o scontando porzioni del debito contratto con i paesi interessati. Secondo quanto riferito da Rafael Ramirez, Presidente di PDVSA e Ministro del Petrolio, arriveranno oltre 450mila tonnellate di alimenti, mentre la Colombia fornirà derrate per 400 milioni di dollari.

La Presidente Dilma Rousseff si è riunita con il suo omologo paraguayano Horacio Cartes, alla cerimonia di inaugurazione di una linea elettrica di collegamento tra la centrale di Itaipù ed Asunción. Si tratta del compimento degli accordi del 2009, voluti dal Presidente Lula, che impegnavano il Brasile a realizzare questa importante infrastruttura elettrica a beneficio del Paraguay, una linea costata circa 30 milioni di dollari, della lunghezza di 350 km, finanziata con i fondi FOCEM del Mercosur e con investimenti diretti brasiliani. Come già sottolineato dal Presidente Cartes nella sua prima visita in Brasile, realizzata lo scorso settembre, la realizzazione di questa linea elettrica conferma “l’amicizia” tra i due paesi e consente al Paraguay di poter “attrarre maggiori investimenti in quanto permette di abbattere il costo energetico” nel paese, con la fornitura di altri 1200 MW.

NOVEMBRE 2013 (53)

Agenda politica

Avanza con rapidità la normalizzazione delle relazioni del **Paraguay** con gli altri paesi del Mercosur. Particolare rilievo, anche a livello politico interno ha avuto, dopo il ristabilimento delle relazioni con il Venezuela, la decisione del Parlamento paraguayano di ratificare il protocollo di ingresso del Venezuela nel blocco, rimasto in sospeso per anni, impedendo l'entrata del Venezuela nel Mercosur.

In occasione di una recente intervista, concessa a Roma a margine di una visita ufficiale in Vaticano, il Presidente della Repubblica del Paraguay è tornato ribadire l'impegno del suo Esecutivo per sostenere la lotta contro la povertà che attanaglia circa due milioni e mezzo di persone (il Programma contro la povertà "sembrando oportunidades", ha raggiunto già 120 mila famiglie). Il Presidente Cartes, oltre a ricordare i risultati dei programmi già messi in atto dal suo predecessore, ha annunciato che il suo governo a maggio 2014 consegnerà 8.700 case ed altre 29 mila famiglie.

Il Presidente ha inoltre sottolineato l'importanza di alcune riforma già votate nei primo 100 giorni del suo governo: tra le altre una speciale menzione è stata riservata alla Ley de Alianza publico-privado, approvata nelle scorse settimane, che di fatto getta le basi per possibili sinergie tra capitali privati in progetti infrastrutturali. In pochi giorni sono già giunti circa 200 imprenditori in Paraguay, per vagliare possibili progetti e lo stanziamento di 40 milioni di dollari a favore del settore manifatturiero.

Agenda Regionale

Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartes, ha compiuto una visita ufficiale in Bolivia, con l'obiettivo di ristabilire le relazioni bilaterali tra i due paesi, sospesi all'indomani della destituzione dell'ex Presidente Lugo, ma già raffreddate dal 2010 quando il Paraguay concesse il rifugio politico ad un esponente oppositore boliviano, Marco Cossio. Nella riunione tra i due Presidenti è stato deciso di riattivare i meccanismi di dialogo politico in tutti i settori. Morales e Cartes hanno poi letto una dichiarazione congiunta, in cui si impegnano a "mantenere un canale continuo e diretto di comunicazione". Durante la visita, rappresentanti di YFPB e Petropar hanno siglato un Memorandum d'intesa sulla possibilità di vendita di gas boliviano al Paraguay, con l'obiettivo di superare le attuali difficoltà tecniche di trasporto. Siglato anche un accordo in materia di cooperazione di frontiera. per migliorare la sorveglianza sugli 800.km di confine comune.

Sembra ormai certo il posticipo a gennaio della Cumbre del Mercosur, prevista nei prossimi giorni a Caracas. Dopo il reintegro del **Paraguay** e l'ingresso del Venezuela, si stanno progressivamente normalizzando le relazioni interne al blocco (vedi Almanacco n. 52). Al centro dei contatti tra le capitali, l'elaborazione di una proposta unitaria per i negoziati con l'UE, la cui prossima ronda si terrà nel 2014, quando il blocco sarà presieduto dal Paraguay. Il Mercosur "è giunto alla tappa finale della preparazione delle sue offerte", e tutti i paesi stanno tentando di collaborare alla presentazione di una proposta negoziale congiunta. Secondo una fonte diplomatica brasiliana, tutti i paesi sono "impegnati" nell'individuare una proposta unitaria, anche se non sono ancora noti i dettagli della possibile offerta. In effetti, lo scorso 15 novembre, i paesi membri del Mercosur si sono riuniti a Caracas per definire la proposta che presenteranno all'Unione Europea nell'ambito dell'accordo commerciale in fase di negoziazione, secondo quanto comunicato nei giorni scorsi dal Ministro agli Esteri del Venezuela, Elías Jaua. I rappresentanti dei paesi membri del Mercosur hanno sottoscritto un comunicato che sottolinea la necessità di rispettare i diversi gradi di sviluppo fra i due blocchi, soprattutto in relazione alla facoltà di applicare politiche che

tengano conto di modelli di sviluppo orientati all'inclusione sociale, che hanno permesso ai paesi membri di avere -in questi ultimi anni- tassi di crescita accettabili in un contesto di crisi internazionale.

Dal punto di vista dei rapporti con l'UE, segnaliamo la decisione della Commissione di mantenere, nell'ambito della programmazione della cooperazione UE con i paesi latinoamericani e caraibici per il periodo 2014-2020, due paesi sudamericani e quattro centroamericani: **Paraguay, Bolivia, Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala**. "Siamo convinti di dover mantenere la cooperazione bilaterale con sei paesi latinoamericani", ha dichiarato il Commissario Piebalgs, durante l'evento "I giorni UE della cooperazione", aggiungendo: "L'area latinoamericana è di gran lunga più prospera dell'Africa e, soprattutto, le cose stanno migliorando molto rapidamente".

DICEMBRE 2013 (54)

Agenda politica

Crescita record per l'economia del **Paraguay**. Secondo le stime del Banco Central, il PIL si espanderà del 13,8% quest'anno (13% secondo la CEPAL), grazie al recupero del settore agricolo che assegna al Paraguay anche per il 2013 il ruolo di quarto esportatore mondiale di soya, dopo la crisi del 2012 dovuta alle avversità delle condizioni climatiche (in cui l'economia paraguayana calò dell'1,2%). La Banca Centrale ha diffuso anche i dati relativi al III trimestre, che registrano una flessione della crescita del PIL al 14,5% (nei primi due era stata rispettivamente del 15,8 e del 15,9%). Nel terzo trimestre l'agricoltura è cresciuta del 51,8%, l'allevamento l'8%, l'edilizia del 4,3%, le costruzioni del 4,3%. Dal lato della domanda, i consumi privati sono cresciuti del 5,9% e gli investimenti sono aumentati del 3,1%.

Il Presidente Cartes ha dichiarato che si tratta di un segnale "importante", confermato dalle previsioni di una crescita duratura anche nel 2014, visto che le previsioni del governo attendono un +4,8% nel 2014. L'inflazione, che nel 2013 dovrebbe attestarsi al 5%, nel 2014 è prevista in aumento, al 6% dstando molte preoccupazioni, come sottolineato dal Fondo Monetario Internazionale. Per queste ragioni il Banco Central ha già adottato una misura anti inflazionistica, aumentando di 50 punti base il tasso di sconto, portandolo al 6%. Il Presidente Cartes, commentando la performance economica del Paraguay, ha ricordato che per stabilizzare lo sviluppo sarà prioritario "investire in infrastrutture", ancora oggi carenti nel paese sudamericano. Per questo motivo, il suo governo, insediato da pochi mesi, ha già portato all'approvazione del Parlamento una normativa che agevolerà le associazioni pubblico-private in diversi settori, che dovrebbero garantire nei prossimi anni un flusso di investimenti costante, a cominciare dal vicino Brasile.

Dal punto di vista politico segnaliamo l'ampio dibattito pubblico suscitato il voto del Senato per la ratifica dell'ingresso del Venezuela nel Mercosur, dopo anni di strenua opposizione paraguayana (vedi Agenda regionale), che ha portato al costituirsi in Parlamento di una "strana maggioranza" formata dai Colorados, da Avanza Pais e dal Frente Guasù, contro il Partido Liberal Radical Autentico.

Agenda regionale

Dopo mesi di tensioni interne, all'indomani dell'ingresso del Venezuela e del reintegro del Paraguay, si conclude l'iter di normalizzazione del Mercosur. Infatti, lo storico voto del Senato

del Paraguay, dopo anni di dura opposizione, ha ratificato l'ingresso del Venezuela nel blocco sudamericano. Con 29 voti a favore (che hanno visto costituirsi una "strana maggioranza" tra Partido Colorado, Avanza País, e Frente Guasù) e contrari Partido Liberal, di Federico Franco, e PDP. Il Ministro degli Esteri del Paraguay, Eladio Loizaga, ha spiegato alla stampa che il repentino cambio di opinione del Partido Colorado in merito all'ingresso del Venezuela è stato necessario "per restituire istituzionalità al Mercosur". Tale voto assume ancor maggior rilievo, alla vigilia dell'imminente offerta che il blocco farà all'UE, per rilanciare i negoziati di associazione. La Commissione UE ha chiesto un ulteriore posticipo, ai primi mesi del 2014. Segnale, secondo alcuni, che si sia vicini al raggiungimento di una piattaforma di dialogo costruttiva dopo anni di fallimenti.